

LOLOTTA KINSOLVING BROWN,
THE BEAUTIFUL SOLDATINARA
di Virgilio Ilari



Era l'estate del '54. Travolti da una botta di vita, eravamo in vacanza in Riviera, doloranti tra i sassi roventi e taglienti, baraccati in una fetida locanda gestita da un siciliano. Pe famme sta zitto m'avevano comprato una panoplia da indiano, e fu proprio quella, dottoressa, a provocare il trauma! L'avevo appena appoggiata alla parete per mettermi a tavola, che una mia coetanea s'impadronì della lancia e si scatenò in una selvaggia danza di guerra. "M..mamma, qu..quella femmina m'ha preso la lancia!" riuscii appena a balbettare, strozzato di vergogna tra i cocci della mia identità. Yes, madam! Poi, certo, crescendo, e studiando giurisprudenza, riconsiderai sotto un'altra angolatura la concessione di lance in comodato d'uso alle allegre scespriane di Windsor. Ma er trauma c'era stato, eccome! In quel momento stavo facendo colazione co burro e marmellata, e da allora quella mescolanza di bianco e giallastro me da il voltastomaco. No, dottoré, non è che me fa pensà alla "cuccarda der mezz'ovo tosto" messa in berlina da quel mangiapreti del Belli: si figuri se ce la posso avé co la Santa Sede io, che ho insegnato alla Cattolica e tutte le sere feriali m'aggusto Radio Londra. No, anzi, la Chiesa la pensa come me: il burro è burro, la marmellata è marmellata, e le donne prete no pasaran. No pasaran? Ma se già si parla di aprire la guardia svizzera alle converse ticinesi! Avete poco da ridere, tartufi! Avete ceduto sul voto, tanto stavate per abolire la democrazia; e da allora giornaliste, magistratte, chirurghe, ammiraglie, papesse. E vabbé, tutto qui? pensate sornioni voi gattopardi vitelloni e femminieri che tanto campate di rendita. Voglio vedere che faccia farete quando il TAR imporrà le quote rosa pure in serie A! Intanto già la Curva Sud è in mano alle ultrà e alle celerine.

A voi soldatinari non fa né caldo né freddo, vero? Tanto la partita è roba da parrucchiere, come l'esercito, la patente, le Seychelles e l'Ipod ... Eh sì, voi zuzzurelloni siete rimasti ad Hans Christian Andersen! Altro che soldatini di stagno e ballerine di carta! L'avete rimossa, quella scena iniziale di *Miracolo a Milano* in cui la signora Lolotta (Emma Gramatica) non solo compra i soldatini a Totò il Buono (Francesco Golisano) ma è proprio lei che gl'insegna a giocarci, schierandoli abilmente sulle opposte sponde del rigagnolo di latte sbollito fuori dal pentolino? Annaspate, vero? Lo so a che vi state aggrappando: quello era un incubo comunista, come quelle favole terrificanti delle Amazzoni, delle gladiatrici, della *Monja Alférez*, delle *Kunoichi*, mica una cosa vera ... Infatti! E' finita l'epoca in cui le uniche donne che vi accompagnavano alla fiera di Novegro erano le povere mogli-mamme che non vi possono mai lasciare da soli; e le single, a Waterloo, si accontentavano di vestirsi da vivandiere! Alla fine li hanno incarnati, i vostri sogni inconfessabili: eccoli davvero, i team di soft-air e gli escuadrones de picas pullulanti di truzze assatanate dall'invidia penis!

Altro che comunismo! Stalin, sant'uomo, vietò infatti *Miracolo a Milano* proprio per la scena reazionaria e piccolo borghese di Lolotta coi soldatini; mentre era proprio nell'America maccartista e capitalista che c'era una Lolotta in carne ed ossa e in dimensione kolossal!

In realtà si chiamava Anne Seldon Kinsolving Brown; aveva trent'anni meno di Emma Gramatica, e, a differenza di Lolotta, era sposata e redditiera. Nata nel 1906 (a Brooklin), era figlia di una poetessa e di un pastore episcopale di Baltimora e l'estate la passavano (loro sempre!) al mare, vicino ad una batteria costiera (ancora puntata contro la Royal Navy). Affascinata dal cambio della guardia, sfoggiava il distintivo regalato dai cannonieri, imparava a cavalcare alla militare e un giorno fatale si beccò in fronte la pallonata di tre cretini che giocavano a baseball sotto la batteria. Erano tre cadettini che facevano il corso di tiro, e che malgrado quell'esordio da conti di Toppo, fecero poi una certa carriera: si chiamavano Dwyght Eisenhower, Omar Bradley e Herman Beukema (1891-1960), quest'ultimo poi professore di storia militare a West Point, sosia di Richard Widmark e massimo interprete americano del pensiero geopolitico tedesco. D'inverno Anne guardava dal balcone le parate del "Dandy Fifth" (5th Maryland Infantry) e nel 1914, a otto anni, fu ammessa al corso per ufficiali di riserva uscendone capitano del Girls' Battalion [per chi non lo sapesse, Balilla e Piccole Italiane discendevano dai Battaglioni della speranza giacobini e mazziniani e il militarismo fascista fu una blanda imitazione di quello anglosassone]. La collezione di Anne ebbe inizio nel 1915, quando, per il suo nono compleanno, si fece abilmente regalare da un esterrefatto collega del padre *The Wonder Book of Soldiers for boys and girls*. Seguirono poi i soldatini da 10 cents (la paghetta di due settimane), ma nel dopoguerra furono temporaneamente smobilitati per far posto alle nuove collezioni di *carnets de danse* e di articoli di critica musicale e letteraria che Anne scriveva per il *Baltimore American* (oltre a guidare locomotive e rodere attorno al Washington Monument a bordo di un aereo da guerra).

Il fortunato fu infine John Nicholas Brown II. Nel 1930 la stampa si era ormai involgarita, e intitolò la notizia delle nozze "Million-Dollar Baby Marries Cinderella Girl", alludendo al fatto che il trentenne laureato di Harvard, discendente da uno dei fondatori di Providence (nel 1636), era stato il neonato più ricco del 1900 e, grazie al crollo di Wall Street, aveva appena preso le redini delle aziende agricole e tessili di famiglia rilanciandole e aprendo nuove imprese. Assolti così brillantemente gli obblighi di leva, Anne poté tornare alla sua eccentrica passione. Pure John era un raffinato collezionista (di libri e opere d'arte) e le accordò generosamente un'intera stanza dell'avita dimora di tre piani nell'Est Side di Providence per esporre in graziose vetrine i soldatini acquistati in Europa durante la luna di miele. Occupavano già 83 metri lineari (poi gli effettivi crebbero a 5.000), e per poterli classificare correttamente Anne mobilitò tutti i librai americani per reperire regolamenti, trattati e stampe di uniformi. Nel 1934 nacque il primo dei tre figli, John Carter Brown III, futuro direttore della National Gallery of Art. Naturalmente Anne fu pure un'esponente di spicco della lega femminile antiproibizionista e fervente rooseveltiana, ma fu grazie a Stalin che poté attingere alle favolose biblioteche dell'aristocrazia zarista messe gentilmente in vendita dal regime sovietico.

Anne decise l'entrata in guerra ben prima di Pearl Harbour, quando lesse che l'aviazione unna aveva barbaramente coventrizzato la Rudolf Ackermann, casa editrice di tutti i principali libri [d'arte e di] uniformi pubblicati in Inghilterra negli ultimi 150 anni. Decise così di salvare il resto, acquistando *ogni* documento iconografico militare comunque reperibile in Europa. Furibonde, Kriegsmarine e Regia Marina fecero del loro peggio, ma alla faccia degli U-boote *tutte* le casse spedite dalla Festung Europa arrivarono incolumi in Benefit Street a Providence. Poi intervenne John, sbarcato a Omaha beach come consigliere culturale di Eisenhower e addetto al recupero delle opere d'arte razziate dai nazisti. Il colpo più grosso delle sue trouvailles fu, a Parigi, una colossale raccolta di iconografia militare francese commissionata ad un *bouquiniste collabo* da altolocati feticisti nazisti e ovviamente finita a Providence.

Immobilizzata per due anni da una brutta caduta dalla bicicletta, Anne dovette abbandonare le attività assistenziali della Croce Rossa e della Marina, ma in compenso poté mettere a punto

una strategia di catalogazione dello sterminato materiale che stava raccogliendo: non solo libri, stampe, quadri, ma pure disegni, acquerelli, fotografie, caricature, cartoline postali, pacchetti di sigarette, ceramiche, foulard e via seguitando. [L'iconografia religiosa è meno ricca e fantasiosa di quella militare, e la Libreria Paolina e i bancarellari di Medjugorje sono poca cosa rispetto a Petitot e Novegro.]

Naturalmente pure Anne aveva la sua brava corte di maniaci: inizialmente un ferroviere, un cadettino e il gorilla del governatore. Tuttavia la cerchia si allargò nei quattro anni (1946-1950) in cui Anne seguì a Washington John, nominato da Truman assistant undersecretary alla Marina [dove serviva il loro secondogenito, poi divenuto capitano di vascello]. Così nel 1949, con altri cinque promotori, Anne fondò la Company of Military Collectors & Historians (ancora attivissima) e nel 1951 affidò la catalogazione della sua collezione a Richard B. Harrington. Il bibliotecario morì nel 1989, dieci anni dopo John (1979) e quattro dopo Anne (1985).

Nel 1971 il Post Office di Princeton recapitò una lettera dall'Italia. Era di Piero Crociani, il principe degli uniformologi italiani: chiedeva se per caso avesse qualche dato sulle uniformi napoletane. Due settimane dopo un postino romano recapitò in via Padre Reginaldo Giuliani l'inventario della sezione napoletana della biblioteca di Anne, comprendente tra l'altro un libro "rilegato in marocchino rosso con le armi reali e i gigli d'oro", la famosissima serie Sassonia Teschen e molte altre minori per un totale di 1.453 stampe, in massima parte acquistate a Parigi nel dopoguerra. Nel 1973, in gita in Italia con John, invitò Piero a colazione all'Hilton di Roma. Collezionisti e uniformologi sono notoriamente capaci di percorrere i campi di battaglia, se dell'uopo finendo pure i feriti e contendendosi gli stivali con gli sciacalli ordinari, per reperire buffetterie ed altri effetti; così l'incidente nucleare di Three Mile Island (1979) dette modo a Giancarlo Boeri, dirigente dell'ENEA nonché compagno di merende di Piero e mio, di trascorrere due giorni nella ospitalissima Nightingale-Brown House. Tornò con mille foto di tutto, poi accolte col sopraccio da Massimo Fiorentino, che mascherava l'invidia criticando angolature e messa a fuoco.

Tra i contatti internazionali, particolarmente importante fu quello con l'associazione de la Sabretache e col Musée de l'Armée. Nel 1959 Anne tradusse in inglese la monumentale storia della guardia imperiale di Napoleone I del comandante Henri Lachouque (di cui Anne aveva apprezzato soprattutto il famoso *Dix siècles de costume militaire*). La traduzione fu pubblicata nel 1961, con uno splendido corredo iconografico tratto dalla collezione di Anne e col titolo *The Anatomy of Glory*, dalla Brown University Press.

Già, perché mi ero dimenticato di dire che la settima più antica università degli Stati Uniti, fondata nel 1764 a Providence da James Manning, porta il nome del cofondatore e benefattore John Brown (1736-1803), che a differenza del suo più celebre omonimo, doveva la sua fortuna alla tratta dei negri. Pur mantenendo nello statuto il divieto puritano di studiare legge ed economia (sterco del diavolo), la *Braunensis* è stata la prima università non confessionale e una delle prime ad ammettere le ragazze. Dal 2001 è presieduta da una docente afroamericana e nel 2007 una commissione ufficiale ha contestato che il denaro del benefattore eponimo provenisse dal commercio di schiavi. Dopo l'11 settembre la *Braunensis* ha istituito una cattedra di controterrorismo intitolata a John Nicholas II. Con 100 professori e 700 studenti residenti, ha una biblioteca di 6,8 milioni di item a stampa e include tra l'altro decine di migliaia di collegamenti elettronici e ben 250 collezioni (collocate in gran parte nella John Hay Library, uno dei due edifici della biblioteca). L'Anne K. S. Military Collection, è solo una di queste: suddivisa in 11 sezioni (per tipologia di materiale e per soggetto) è accessibile online tramite il catalogo online, il sito particolare ([Anne S. K. Brown Military Collection](#)) e la collezione digitale ([Prints, Drawings & Watercolors from the ASKB Collection](#)).

Due riguardano il risorgimento italiano: una raccolta di 253 stupende illustrazioni relative agli eventi politico-militari del 1848-70 tratte da dodici giornali illustrati francesi, inglesi, austriaci, tedeschi e svizzeri dell'epoca e un "panorama" di 88 metri in 53 tavole acquarellate sulla "vita eroica" di Garibaldi, costruito nel 1860 a Nottingham da John James Story, acquisito dalla Brown nel 2005 e digitalizzato nel 2007 da Vincent J. Buonanno [curiosamente omonimo del noto deputato leghista nonché sindaco del Comune, Varallo, a cui nel 2006 ho donato la mia famosa biblioteca militare]. Tutto questo materiale, e i pezzi migliori delle altre collezioni sono liberamente scaricabili ad altissima risoluzione, sul principio del fair play che fa onore agli Stati Uniti e con l'impegno da gentiluomini di non farne un uso commerciale. Malgrado il devastante confronto con lo stato delle biblioteche pubbliche italiane, è di conforto apprendere dal sito della Braunensis della sua feconda collaborazione con l'Università di Bologna (Angela De Benedictis) e con l'Istituto per la storia del Risorgimento di Roma e l'Istituto Mazziniano di Genova.

Vabbé, ma che c'azzeccano i soldatini co n'armanacco strategico serio come *Risk*? direte delusi voi affezionati lettori, sempre che siate arrivati fin qui. Che volete, cari amici. Quest'anno nella calza della Befana c'era solo carbone. Tirano aria di bancarotta e venti di guerra, Dio è morto e nemmeno io mi sento troppo bene. Ma, mentre passeggiavo per Milano in compagnia di Totò il Buono, abbiamo visto in piazza Duomo una scopa, dimenticata da qualche operatore ecologico senegalese. Allora ci siamo guardati, l'abbiamo inforcata, e siamo volati a razzo oltre le nuvole, a giocare a soldatini con Lolotta Brown, a cavallo della Via Lattea. Nell'altra metà del cielo, quella delle Eroine.



Cantinière degli Chasseurs à pied de la Garde impériale di Napoleone III. Una delle centinaia di foto originali possedute dalla Anne K. S. Brown Military Collection della Brown University.



"The Garibaldinians crossing the Tiber". Una delle 53 tavole del *Garibaldi Panorama* di John James Story, acquisito nel 2005 dalla Anne S. K. Brown Military Collection.



La resa dei borbonici a Soveria Mannelli, secondo il reporter dell'*Illustrated London News*. Notare i baffuti ufficiali che fraternizzano coi barbuti garibaldini e questi ultimi che bastonano i briganti. Ricordate *Bronte* di Florestano Vancini (1972), con la storia di Nino Bixio, della ducea di Nelson e delle fucilazioni garibaldine?

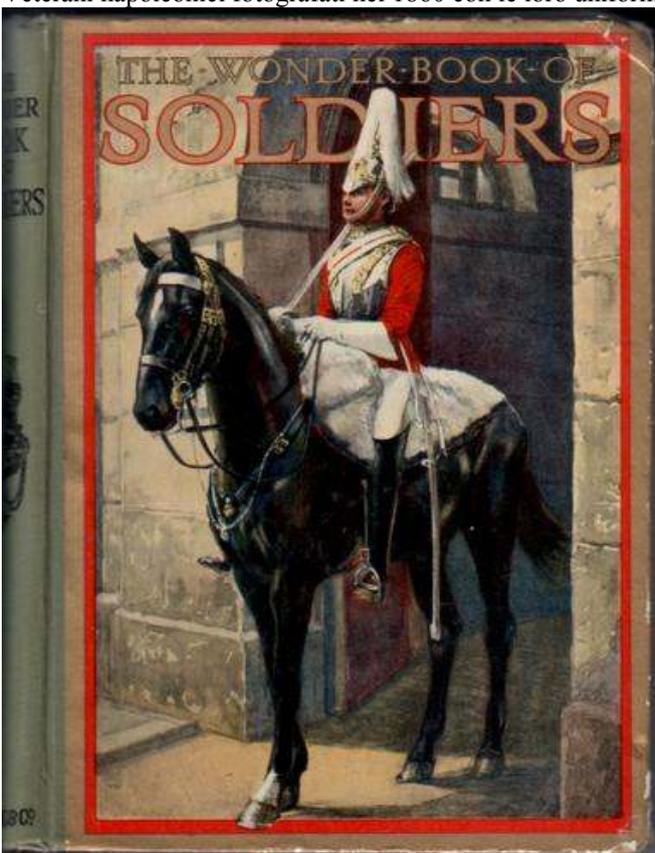


M. Maire of the
7th Hussar Regiment

M. Duclat of the
Mamelukes of the Guard

M. Taria, a Sergeant of the
Grenadier Guards

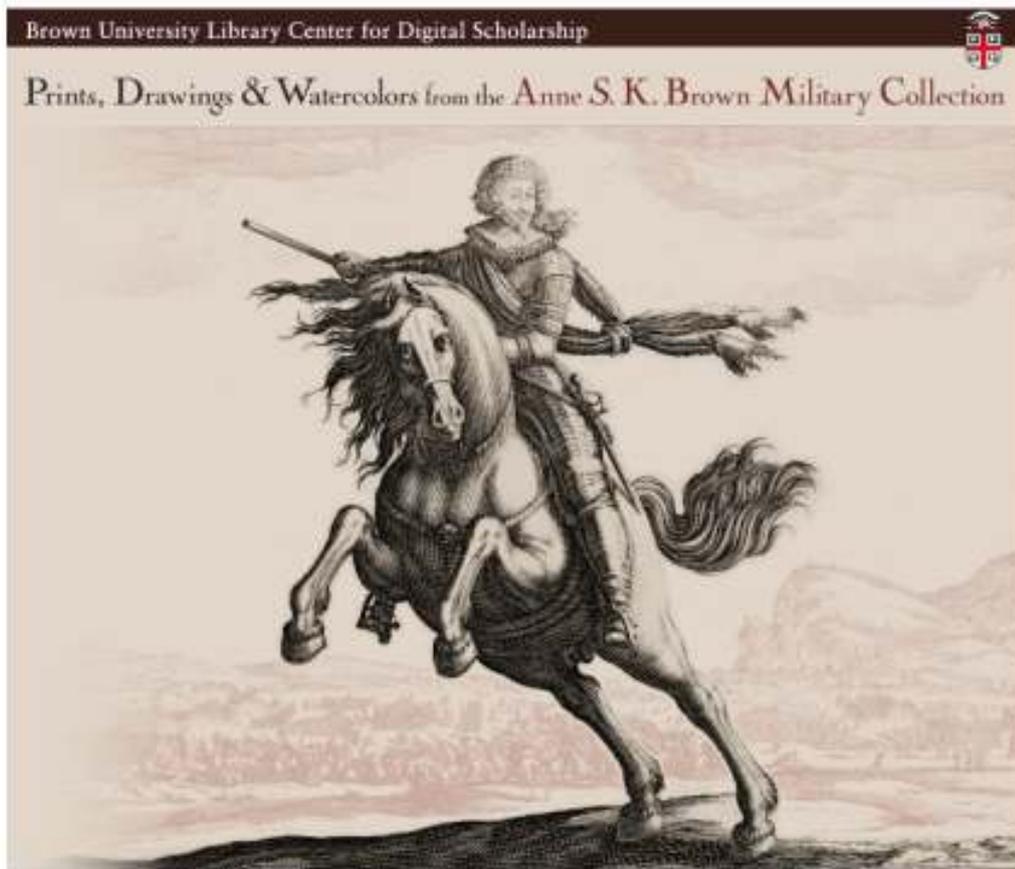
Veterani napoleonici fotografati nel 1860 con le loro uniformi storiche. Dalla Anne S. K. Brown Military Collection.



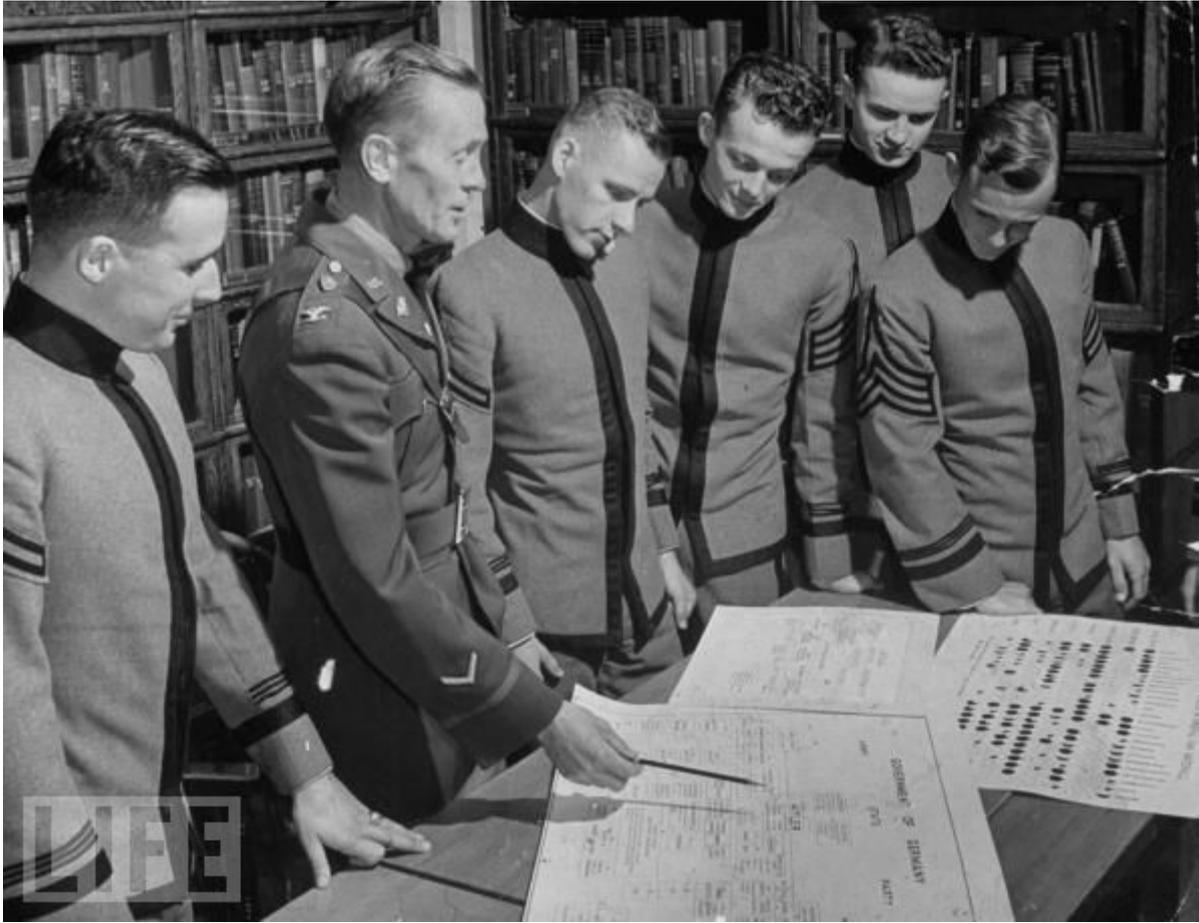
Il primo libro entrato nella Anne K. S. Military Collection



John Nicholas Brown (1900-1979), il pezzo forte dell'Anne S. K. Brown Military Collection







WEST POINT, UNITED STATES - JANUARY 01: Colonel-Proffesor Herman Beukema (2L) showing his 'geopolitical' diagrams explaining the organization of the Nazi state to cadets at the US Military Academy at West Point.